

Israele Netanyahu avanti
Governo con l'estrema destra

GIORDANO STABILE - P. 14

Netanyahu avanti verso un governo con l'estrema destra

Likud in testa nei primi exit poll, al centrodestra 61 seggi
Tracollo per Gantz. Il premier esulta: "Vittoria gigantesca"

**A sancire la svolta
l'efficace campagna
vaccinale e la disunità
del centrosinistra** **Entra alla Knesset
anche il neo partito
omofobo e razzista
bandito negli Usa**

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Benjamin Netanyahu vede la soglia magica dei 61 seggi alla Knesset, la maggioranza agognata e inseguita in quattro elezioni anticipate in meno di due anni. Gli exit poll, ieri sera, davano il suo Likud a quota 31 e soprattutto i quattro possibili alleati della destra nazionalista e religiosa a 30 deputati nel complesso. Quanto basta per formare il governo più spostato a destra nella storia di Israele e consegnare alla storia il premier più longevo dello Stato ebraico, con un sesto mandato. E pure spianare la strada a un "salvacondotto giudiziario" che gli eviti l'onta di una condanna per corruzione. E il premier ha subito cantato vittoria su Twitter: "Grazie israeliani! Avete dato al Likud e alla destra una vittoria gigantesca sotto la mia leadership. Gli israeliani vogliono sicurezza, salute, un'economia forte". Tutto un programma riassunto in poche battute. A permettergli di vincere una scommessa che sembrava impossibile sono stati due fattori. La fulminea campagna di vaccinazione, con oltre metà della popolazione immunizzata, record mondiale. E la frammentazione del centro e della sinistra. Il grande av-

versario delle ultime tre tornate, Benny Gantz, si è fermato a soli 8 seggi con il suo Kahol Lavan, un tracollo rispetto a un anno fa. L'altro centrista, Yair Lapid, ha visto il suo Yesh Adit crescere a 17 seggi ma il complesso il fronte dei moderati è in calo, perché la nuova formazione Tikva Hadasha, Nuova Speranza, nata da una scissione dal Likud dell'astro nascente Gideon Moshe Saar, si è fermata a 6 seggi. Più a sinistra Labour e Meretz raccolgono insieme 13 posti. Il blocco anti-Netanyahu si ferma così a 52, compresi i partiti arabi, che scendono da 15 a 8. L'affluenza è stata del 67,2 per cento, il peggior risultato dal 2009, e molto più bassa fra gli arabi.

Tutto cospira a favore di King Bibi, anche la stanchezza dei cittadini chiamati alle urne in continuazione. Fatto sta che il suo blocco raccoglie, in base agli exit poll, 61 seggi. Ai 31 del Likud vanno aggiunti gli 8 di Shas, ultraortodossi sefarditi, i 7 di Yamina di Naftali Bennett, altri 7 di United Torah Judaism e altrettanti del gruppo di estrema destra Religious Zionism. E' una maggioranza sul filo, che lo spoglio definitivo, atteso per la sera di oggi, potrebbe ancora ribaltare. Ma se confermata potrebbe Netanyahu

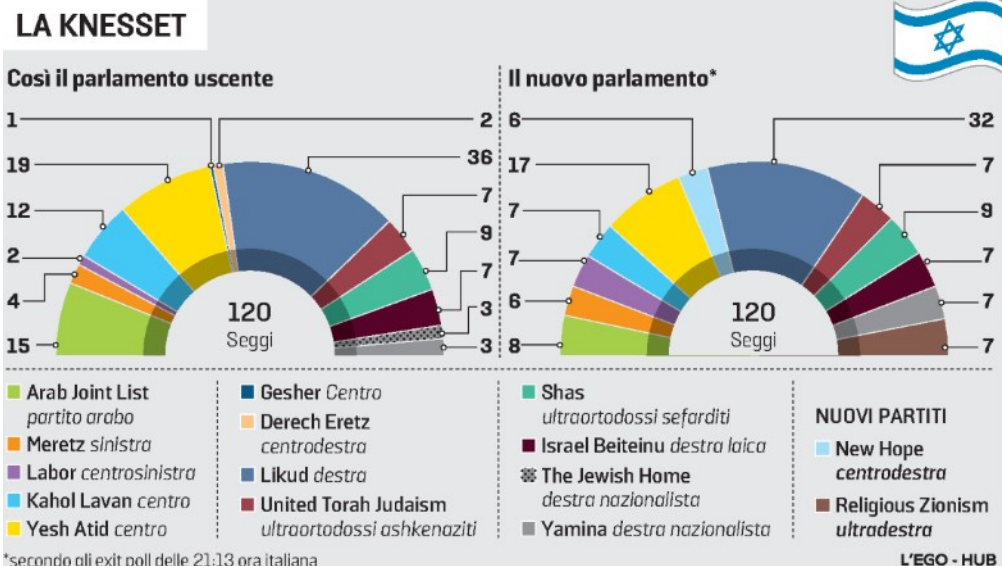
davanti a un solo ultimo ostacolo. Convincere Bennett a sostenerlo. Il leader della destra laica ha subito detto che il suo appoggio "non è acquisito", e non vede di buon occhio i religiosi, e soprattutto la nuova formazione Religious Zionism, nata dalle ceneri del cosiddetto Kahanismo, un movimento con accenti razzisti e omofobi, guidato dal controverso Itamar Ben-Gvir.

Con una maggioranza naturale a portata di mano, però, il premier ha le carte, in nome della "stabilità", per convincere Bennett, che in campagna elettorale non ha mai escluso di poter entrare in un governo con lui, a differenza di Gantz, Lapid e Saar. Sulle annessioni in Cisgiordania, per esempio, Bennett si spinge più in là del Likud, e vorrebbe prendersi quasi tutti i Territori "in Samaria e Giudea". Mentre i "kahanisti" propongono addirittura di espellere "gli arabi sleali". In al-



ternativa ci potrebbero essere i sette deputati di Israel Beiteinu di Avigdor Lieberman, più ostico però. I centristi avevano fiutato il pericolo. Mentre Gantz chiedeva di ritardare la chiusura dei seggi, Lapid e Saar avvertivano che una maggioranza così oltranzista avrebbe aperto le porte alla legge per attribuire l'immunità al premier e quindi proteggerlo dal processo per corruzione in corso. La settimana prossima ci dovrebbe essere una nuova udienza, e "King Bibi" conta di arrivarci con la corazza di un'investitura popolare. Inimmaginabile fino a pochi mesi fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostenitori del Likud ed elettori del premier uscente Benjamin Netanyahu festeggiano i primi exit poll

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE